

Votazione popolare del 18 febbraio 1979



go di assicurazione versano contributi per compensare costi eventualmente non coperti.

⁸ In caso di impianti nucleari in zona confinaria, la Confederazione si adopera affinché, sui due lati del confine, sia garantita la protezione dell'uomo e dell'ambiente.

⁹ In caso di violazione delle presenti disposizioni costituzionali e dei pertinenti disposti esecutivi hanno diritto di ricorso anche i Comuni e i Cantoni chiamati ad esprimersi secondo il capoverso 4.

Disposizione transitoria

La procedura di concessione dev'essere eseguita anche per gli impianti nucleari già esistenti; per gli impianti in costruzione o in esercizio al 1° giugno 1975 non occorre l'approvazione degli aventi diritto di voto dei Comuni e dei Cantoni menzionati al capoverso 4. Se entro tre anni la concessione non può essere rilasciata, l'impianto dev'essere chiuso.

Chiarimenti

pagina 2

1 Diritto di voto ai diciottenni

pagina 13

2 Sentieri e viottoli

pagina 13

3 Pubblicità per i prodotti che generano dipendenza

pagina 14

4 Iniziativa concernente le centrali nucleari

pagina 15

Si propone al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa (Decreto federale del 6 ottobre 1978).

1 Diritto di voto e di eleggibilità ai diciottenni

In seguito a un intervento parlamentare, l'Assemblea federale ha deciso di sottoporre al popolo e ai cantoni il problema della riduzione a 18 anni dell'età necessaria per esercitare il diritto di voto e di eleggibilità.

RAGIONI GIUSTIFICANTI L'INIZIATIVA

In generale si ritiene che la gioventù attuale, a beneficio di *una migliore formazione scolastica*, conosce meglio e più approfonditamente i problemi politici del paese rispetto alle generazioni precedenti.

Un'indagine conoscitiva ha rivelato che attualmente la gioventù non soltanto è *meglio informata su problemi d'ordine politico* ma manifesta pure un *più pronunciato interesse per tutti i problemi riguardanti l'opinione pubblica*.

Dal 1833, il *cantone di Svitto* aveva fissato a 18 anni l'età per esercitare i diritti politici; nei cantoni di Obwald e di Zugo, i giovani possono recarsi alle urne a contare dal compimento del 19esimo anno. Il fatto che tale limite di età sia già stato ridotto in questi cantoni non suscita alcuna critica. Pure nel neocostituito *cantone del Giura* i giovani di 18 anni sono autorizzati a votare.

Inoltre, in molti campi, i giovani acquisiscono attualmente *diritti e si vedono*



Fra i visitatori di palazzo federale molti giovani s'interessano di politica

imposti obblighi ben prima di compiere il 20esimo anno d'età. Ad esempio, molti di essi incominciano l'attività lucrativa e quindi a pagare le imposte prima del compimento dei 20 anni. La maggior parte dei giovani termina il tirocinio a 18-19 anni; tanti compiono la scuola reclute a 19 anni. La licenza

Maturità civica in altri paesi

18 anni:

Francia
Italia
Repubblica federale di Germania
Paesi Bassi
Danimarca
Gran Bretagna
Stati Uniti d'America

19 anni:

Austria
Svezia

di condurre può essere ottenuta già a contare da 18 anni. Quindi, in numerosi aspetti il giovane è attualmente considerato «adulto» prima del compimento del 20esimo anno d'età. Nei *paesi vicini* (Francia, Italia, Austria, Germania federale), il conseguimento della maturità civica interviene prima del compimento dei 20 anni.

RAGIONI CHE CONTRASTANO LA PROPOSTA

Il momento attuale sembra poco propizio alla realizzazione del desiderio espresso; infatti, *recentemente, gli elet-*

tori di 9 cantoni hanno rifiutato di concedere l'esercizio dei diritti politici già a contare dal 18esimo anno d'età. Trattasi dei cantoni di Zurigo, Uri, Glarona, Basilea città, Basilea campagna, Sciaffusa, Ticino, Neuchâtel e Ginevra. Il Consiglio federale, visti questi risultati, è reticente nei confronti dell'iniziativa.

E' pure opportuno fare osservare che l'abbassamento del limite di età per l'esercizio del diritto di voto e di eleggibilità istituisce *una discordanza rispetto all'età per il conseguimento della maturità civica*. Infatti sarebbe addirittura assurdo che un parlamentare diciottenne possa pronunciarsi su una domanda di credito riguardante parecchi milioni di franchi, quando personalmente può concludere solo limitatamente contratti implicanti obblighi finanziari.

D'altro canto, è fatto notare che numerosi giovani *si interessano piuttosto a problemi e decisioni personali* inerenti ad esempio alla scelta di una professione. L'impegno nella formazione professionale non lascia tempo a sufficienza ai giovani diciottenni per occuparsi di problemi di ordine politico. Indagini hanno rivelato che vi sono molte divergenze fra *i pareri dei giovani stessi* in merito alla riduzione dell'età di voto e di eleggibilità.

PROTEZIONE DEI PEDONI

Negli ultimi anni sono state costruite numerose strade in Svizzera. Ciò è stato giustificato dall'accresciuta motorizzazione, dalla necessità di costruire nuove vie d'accesso e dalla meccanizzazione nella silvicoltura e nell'agricoltura. Frequentemente però i viottoli pedonali sono trasformati in strade oppure intersecati da quest'ultime. Ne segue che la rete dei viottoli e dei sentieri è stata seriamente pregiudicata; inoltre, la circolazione stradale e quella pedonale, sia all'interno sia all'esterno delle località, tendono vieppiù a interpenetrarsi. In numerosi luoghi, mancano ora i viottoli pedonali che sarebbero indispensabili per garantire la protezione dei pedoni e segnatamente degli scolari.

Il Parlamento ha elaborato il presente articolo costituzionale a titolo di controprogetto per l'iniziativa sui viottoli e sentieri. L'iniziativa è stata ritirata in favore del controprogetto.

Le leggi e le ordinanze disciplinano la costruzione e la manutenzione di strade di qualsiasi tipo, su piano federale, cantonale e comunale. Per contro, nessuna legge federale menziona i viottoli e i sentieri. Il nuovo articolo costituzionale istituisce i fondamenti giuridici nella materia come del resto esistono

da tempo per le strade e le altre vie di circolazione.

CONFERIMENTO DEL MANDATO ALLA CONFEDERAZIONE

La Confederazione, spesso per deficienza di basi legali, non ha facoltà, in occasione di costruzioni stradali, di considerare sufficientemente l'interesse dei pedoni. Occorre quindi che le sia espressamente attribuito un mandato e quindi il potere di prendere in considerazione, nell'adempimento dei propri compiti, i viottoli e i sentieri come anche, se necessario, di provvedere alla sostituzione di quelli che sono stati soppressi. La Confederazione è incaricata di allestire le norme applicabili ai viottoli e ai sentieri pedonali; per contro, la sistemazione di questi ultimi e la loro manutenzione permangono di competenza dei cantoni.

COOPERAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI PRIVATE

Da decenni, le organizzazioni private e segnatamente gruppi cantonali, i cui membri si reclutano tra gli appassionati della marcia, e l'Associazione svizzera del turismo pedestre hanno dato prova pionieristica nel campo dello sviluppo dei viottoli e dei sentieri.

L'Associazione promotrice di fondamenti legali per viottoli e sentieri pedonali ha cercato soprattutto di risolvere i proplemi giuridici riguardanti questo settore del turismo. D'ora in poi



Il turismo pedestre è un passatempo sano

dovrebbe essere possibile prestare efficace sostegno a queste utili attività. La Confederazione e i cantoni pure saranno chiamati a collaborare con tali organizzazioni.

VANTAGGI PER I CANTONI E I COMUNI

Secondo il vigente diritto, i cantoni, i comuni e le organizzazioni private devono spesso sopportare interamente i costi inerenti alla sostituzione di viottoli e sentieri. Finora, la Confederazione non era tenuta e sovente neppure autorizzata a considerare i bisogni dei pedoni. Con il nuovo disciplinamento, tutti gli organi interessati dovranno contribuire alla costruzione di viottoli e sentieri. Evidentemente, l'obbligo di considerare le esigenze dei pedoni non significa che d'ora in poi nessun viottolo e sentiero possa più

essere trasformato in strada. In taluni casi si dovranno trovare adeguate soluzioni sostitutive; inoltre, quando è possibile, i viottoli e i sentieri saranno tenuti discosti dalle vie di grande traffico.

UNA SOLUZIONE UTILE A TUTTI

Evidentemente, chiunque debba percorrere a piedi un tragitto più o meno lungo, per recarsi al lavoro, alla scuola, per fare provviste o unicamente per passeggiare ha interesse a scegliere un viottolo scevro di pericoli. Quindi, è in ogni caso una soluzione che torna a vantaggio della sicurezza del traffico.

QUALI SONO I COSTI?

La manutenzione di una rete di viottoli e sentieri pedonali, così come è prevista nell'articolo costituzionale, può

essere garantita senza grandi spese suppletive in quanto la Confederazione non deve affatto provvedere per una nuova rete. Anzi, saranno possibili cospicui risparmi ogni volta che, invece di costruire costosi marciapiedi, si bada a sistemare adeguati viottoli discosti dalle strade. I compiti spettanti alla Confederazione richiedono l'assunzione di tre nuovi agenti.

IL CONSIGLIO FEDERALE E L'ASSEMBLEA FEDERALE SONO FAVOREVOLI ALL'INIZIATIVA

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno adottato a grande

maggioranza il nuovo articolo costituzionale approvato d'altronde anche dal Consiglio federale. Infatti, una migliore rete di viottoli e sentieri pedonali

- diminuisce il numero dei pedoni vittime di infortuni della circolazione stradale
- promuove la salute pubblica
- consente un'adeguata distensione
- garantisce una maggiore protezione ai fanciulli e alle persone anziane
- torna utile al turismo
- migliora la qualità di vita di ognuno

3 Iniziativa popolare contro la pubblicità in favore dei prodotti che generano dipendenza

L'iniziativa popolare surriferita chiede il divieto di qualsiasi propaganda per i prodotti da fumo e le bevande alcoliche. La Confederazione può concedere eccezioni soltanto per pubblicazioni estere che hanno in Svizzera una diffusione insignificante.

COSA SI PREFIGGONO I PROMOTORI DELL'INIZIATIVA?

Numerosi adolescenti ravvedono nel fumare e bere attività caratterizzanti l'adulto e quindi denotanti un segno di maturità. I promotori dell'iniziativa affermano che proprio la pubblicità sarebbe ampiamente responsabile di siffatto atteggiamento. Ove fosse abolita ogni pubblicità in favore del

tabacco e dell'alcool verrebbe a diminuire considerevolmente, per gli adolescenti, l'incentivo che li spinge verso dipendenze spesso accompagnate da conseguenze gravi.

PERCHÈ IL CONSIGLIO FEDERALE E IL PARLAMENTO RESPINGONO L'INIZIATIVA?

Sia il Consiglio federale, sia le Camere federali sono coscienti degli effetti nocivi per la salute provocati dall'abuso di prodotti generanti dipendenza. Indubbiamente l'alcolismo e il tabagismo vanno combattuti. Tuttavia il Consiglio federale e il parlamento ritengono

Alcuni dati sugli effetti dell'alcolismo e del tabagismo in Svizzera:

2% della popolazione, ovverosia quasi 130 000 persone, sono alcolizzati: i danni causati all'economia dall'alcolismo ammontano a oltre 1 miliardo di franchi.

Per il *fumatore di sigarette* il rischio di essere colpito da cancro polmonare è 11 volte maggiore che per il non fumatore.

Numero dei decessi provocati da tale malattia: oltre 2200 all'anno.

Provvedimenti già adottati

- Divieto di fare pubblicità alla radio e alla televisione
- Imposizione delle bevande distillate e del tabacco
- Disciplinamenti cantonali che limitano la vendita al dettaglio di bevande spiritose e la loro mescolta
- Divieto della pubblicità per l'alcool e il tabacco presso i minorenni
- Obbligo di apporre un avvertimento sui pacchetti di tabacco
- Obbligo di indicare le sostanze nocive sui pacchetti di sigarette

che tale finalità possa essere conseguita con mezzi diversi da quelli proposti dagli iniziati, giudicando preferibile adottare i necessari provvedimenti in via legislativa o regolamentare senza dunque ricorrere al diritto costituzionale.

Il divieto chiesto sarebbe un provvedimento eccessivo

Il divieto di qualsiasi pubblicità in favore dell'alcol e del tabacco limiterebbe esageratamente la libertà di commercio e d'industria e inoltre sarebbe realizzabile soltanto con oneri eccessivi - si pensi unicamente alle innumerevoli pagine pubblicitarie da controllare nei giornali e nei periodici - e concernerebbe anzitutto la stampa svizzera.

Le numerose possibilità di eludere il divieto

Chi sarebbe in grado di distinguere con sicurezza ciò che deve essere considerata pubblicità e ciò che non lo è? Fanno parte della pubblicità soltanto i film pubblicitari, gli annunci pubblicati nei giornali e gli affissi? Oppure, il criterio va esteso anche ai portachiavi, alle penne a bilia, ai sottobicchieri, ai

portacenere, ai cavatappi, agli autocollanti, agli accendisigari, all'abbigliamento, alle carrozzerie d'automobili, alle agende tascabili che recano iscrizioni pubblicitarie?

L'altra via da seguire

Mediante il rigetto dell'iniziativa, il Consiglio federale e il parlamento non hanno voluto evitare il problema. La loro volontà è quella di contribuire altrimenti e più efficacemente alla lotta contro l'abuso di prodotti generanti dipendenza.

Tabacco

Nell'ottobre, il Consiglio federale ha deciso che d'ora in poi tutti i pacchetti di tabacco devono recare un avvertimento («Fumare può mettere in pericolo la vostra salute»); inoltre, i pacchetti di sigarette devono recare l'indicazione circa il tenore di nicotina e di catrame contenuto nel fumo. Qualsiasi pubblicità ineggiante al tabacco e rivolta ai minorenni è vietata.

Distillati

Attualmente è in corso una modificazione della legge sull'alcool, modificazione che concerne unicamente i



Questo avvertimento figurerà su ogni pacchetto di sigarette o di tabacco

distillati. Il disegno prevede l'adozione di disposizioni che si applicano alla pubblicità e che vietano segnatamente la pubblicità non oggettiva. Inoltre, le nuove prescrizioni devono vietare la pubblicità in luoghi e manifestazioni specialmente frequentati dalla gioventù.

L'informazione è da preferirsi al divieto

L'Ufficio federale dell'igiene pubblica elabora attualmente un disegno di

legge intesa a promuovere l'educazione sanitaria su piano nazionale. Numerosi specialisti convengono nel riconoscere maggiore efficacia al fatto di ricordare incessantemente la nocività dei prodotti generanti dipendenza, soprattutto se consumati in modo abusivo, piuttosto che pronunciare divieti.

Per tutti questi motivi il Consiglio federale e la gran maggioranza dell'Assemblea federale raccomandano alle cittadine e ai cittadini di respingere l'iniziativa.

4 Iniziativa popolare «per la salvaguardia dei diritti popolari e della sicurezza nella costruzione e nell'esercizio degli impianti nucleari»

L'iniziativa di cui si tratta è stata depositata il 20 maggio 1976, suffragata da oltre 120 000 firme valide. Il Consiglio federale e l'Assemblea federale raccomandano all'elettorato di respingere l'iniziativa.

COSA SI PREFIGGE L'INIZIATIVA?

I promotori dell'iniziativa sono del parere che l'importanza attribuita alle centrali nucleari e all'energia atomica è l'espressione di una indebita sopravvalutazione del progresso tecnico e dello sviluppo economico. I promotori giustificano il proprio agire facendo segnatamente valere che i problemi riguardanti la sicurezza non sono affatto risolti e che la costruzione di centrali nucleari, in ragione dei rischi che esse comportano, dovrebbe essere sottoposta a disposizioni più rigorose. L'iniziativa chiede che la costruzione di tali impianti, ovvero sia di centrali nucleari, di impianti di trattamento e di immagazzinamento di combustibili nucleari e di scorie radioattive sia espressamente approvata dall'Assemblea federale, la quale sarebbe incaricata di rilasciare un'apposita concessione. Tale concessione è accordabile soltanto se sono garantite la protezione dell'uomo e quella dell'ambiente. L'iniziativa subordina l'attuazione di un progetto di centrale nucleare all'approvazione da parte dell'elettorato del *comune del sito*, nonché dei *comuni adiacenti*, come

anche dei *cantoni* il cui territorio dista meno di 30 km dall'impianto nucleare. La necessità di sicurezza ha dettato la disposizione dell'iniziativa che prevede

Cosa succederebbe in caso d'accettazione dell'iniziativa?

Le esistenti centrali di

- Beznau I
- Beznau II
- Mühleberg
- Gösgen

devono essere approvate *retroattivamente* dall'Assemblea federale. Il diniego da parte di quest'ultima comporterebbe la cessazione dell'esercizio di dette centrali.

La *costruenda* centrale di

- Leibstadt

come anche le *progettate centrali* di

- Kaiseraugst
- Graben
- Verbois

devono essere approvate conformemente al capoverso 4 dell'iniziativa, non soltanto dall'Assemblea federale, bensì anche dall'elettorato delle regioni interessate.

un'estensione considerevole della *responsabilità civile* dei proprietari delle centrali e dei vettori di combustibili nucleari e di scorie radioattive. L'iniziativa chiede che sia istituita un'*assicurazione di responsabilità civile obbligatoria* garante per una sufficiente copertura di eventuali pretese delle parti lese.

MOTIVI GIUSTIFICANTI IL RIGETTO DELL'INIZIATIVA

Il Consiglio federale e l'Assemblea federale respingono l'iniziativa per i motivi seguenti:

- L'approvvigionamento energetico del paese riveste importanza capitale per garantire l'attività dell'industria e quindi costituisce un compito d'interesse nazionale. L'elettricità d'altronde non può essere prodotta in ogni cantone. Numerose regioni del nostro paese devono quindi poter contare sull'apporto energetico di altri cantoni. Orbene, l'iniziativa conferirebbe a un comune o a un cantone limitrofo la possibilità di impedire la costruzione di una centrale nucleare. L'iniziativa chiede che la decisione sia affidata alla *maggioranza degli elettori* (e non a quella dei votanti). Trattasi di un'importante innovazione, poichè, secondo la Costituzione federale, in ogni circostanza è determinante soltanto la maggioranza dei votanti. D'altronde, la maggioranza dell'elettorato potrebbe essere conseguita soltanto in casi veramente eccezionali. Ad esempio, l'articolo costituzionale sulla protezione dell'ambiente, accettato in votazione popolare del 6 giugno 1971 nella proporzione di

12 contro 1 dei votanti, non sarebbe passato qualora fosse stata richiesta la maggioranza dell'elettorato. Ne consegue che l'accettazione dell'iniziativa paralizzerebbe praticamente la possibilità di sfruttare la tecnica nucleare per la produzione di energia elettrica.

- La sicurezza chiesta dagli autori dell'iniziativa è già garantita con la legge sull'energia nucleare del 1959.
- In Svizzera, la *responsabilità civile* per quanto concerne le *centrali nucleari* è dell'ordine di 200 milioni di franchi e di 40 milioni di franchi per gli *altri impianti nucleari*. In tutti i paesi occidentali, la responsabilità a seguito di danni causati da impianti nucleari è limitata. La legge sull'energia nucleare prevede il risarcimento in caso di grandi sinistri e la copertura, mediante prestazioni della Confederazione, per i danni non coperti da assicurazione. Tale legge, mediante un fondo speciale cui la Confederazione può attingere anticipazioni, ha provveduto alla copertura dei *danni nucleari differiti*.

Una più stringata legge sull'energia nucleare

L'Assemblea federale non presenta un controprogetto all'iniziativa. Per contro, il 6 ottobre 1978 ha già adottato a forte maggioranza la revisione della legge sull'energia nucleare; tale revisione tiene per l'appunto conto delle giustificate esigenze dei promotori dell'iniziativa, evitando però le conseguenze negative che quest'ultima produrrebbe.

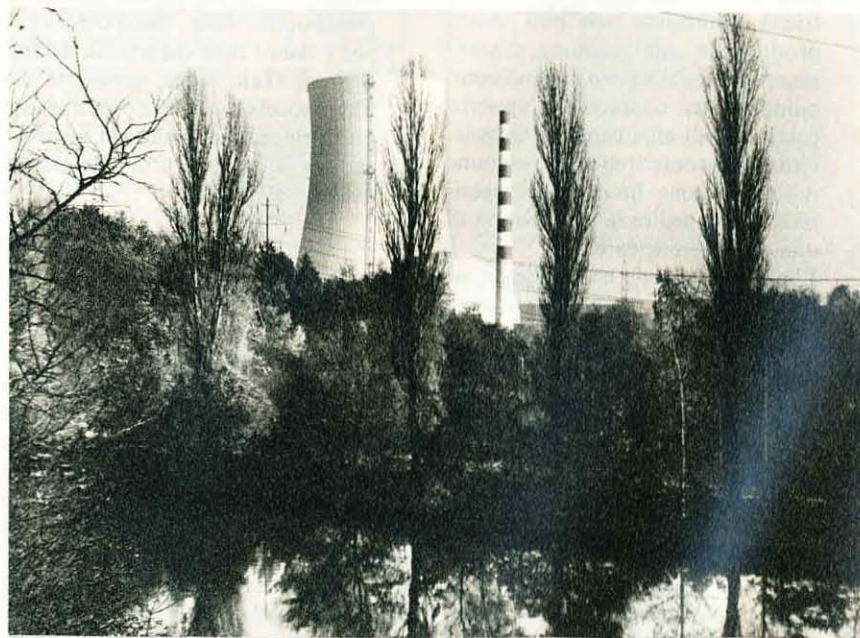
Le principali disposizioni della riveduta legge sono le seguenti:

Punti principali della riveduta legge sull'energia nucleare:

- La costruzione di nuove centrali nucleari (comprese quelle di Kaiseraugst, Graben e Verbois) può essere autorizzata soltanto se esse sono necessarie all'approvvigionamento del paese con energia elettrica.
- Nuovi impianti nucleari possono essere costruiti soltanto con l'approvazione dell'Assemblea federale.
- Devono essere garantiti l'eliminazione e il deposito, in modo sicuro e duraturo, delle scorie radioattive a carico dei centri interessati.
- Chiunque ha facoltà di fare opposizione.

Il Consiglio federale e l'Assemblea federale sono convinti che la riveduta legge sull'energia nucleare offre una soluzione ben migliore di quella dell'iniziativa. La legge attribuisce espressamente mandato all'Assemblea federale di autorizzare la costruzione di nuovi

impianti nucleari soltanto ove questi risultino necessari per coprire il fabbisogno energetico del paese. Prima che un'autorizzazione possa essere rilasciata, occorre che sia garantita anche la sicura eliminazione delle scorie radioattive.



Centrale nucleare di Gösgen

1

Diritto di voto e di eleggibilità per i diciottenni

(Decreto federale del 23 giugno 1978)

L'articolo 74 capoverso 2 della Costituzione federale è modificato come segue:

² Ha diritto di voto, in tali elezioni e votazioni, ogni Svizzero o Svizzera che abbia compiuto il diciottesimo anno d'età, né sia privato, secondo la legislazione della Confederazione, dei diritti politici.

2

Sentieri e viottoli¹

(Decreto federale del 6 ottobre 1978)

L'Assemblea federale propone di inserire nella Costituzione federale il seguente nuovo articolo 37^{quater}:

¹ La Confederazione determina i principi applicabili alle reti di sentieri e viottoli.

² La sistemazione e la manutenzione delle reti di sentieri e viottoli incombono ai Cantoni. La Confederazione può sostenere e coordinare questa attività.

³ Nell'adempimento dei suoi compiti, la Confederazione tiene conto delle reti di sentieri e viottoli e sostituisce le vie ch'essa sopprime.

⁴ Confederazione e Cantoni collaborano con le organizzazioni private.

¹ Questo decreto è il controprogetto dell'Assemblea federale all'iniziativa popolare «per l'incremento di sentieri e viottoli», ritirata in favore del medesimo.

Iniziativa popolare «contro la pubblicità in favore dei prodotti che generano dipendenza»

L'iniziativa popolare del 10 aprile 1976 «contro la pubblicità in favore dei prodotti che generano dipendenza» chiede che la Costituzione federale sia modificata come segue:

Art. 32 *quinquies* (nuovo)

Ogni pubblicità in favore dei prodotti da fumo e delle bevande alcoliche è vietata. Un'autorità designata dalla Confederazione può consentire eccezioni a questo divieto in favore di pubblicazioni estere con una diffusione insignificante in Svizzera.

Si propone al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa (Decreto federale del 6 ottobre 1978).

Iniziativa popolare «per la salvaguardia dei diritti popolari e della sicurezza nella costruzione e nell'esercizio degli impianti nucleari»

L'iniziativa popolare «per la salvaguardia dei diritti popolari e della sicurezza nella costruzione e nell'esercizio degli impianti nucleari» del 20 maggio 1976 chiede che la Costituzione federale sia completata come segue:

Art. 24 *quinquies* *capv.* 3 a 9 (nuovi)

³ Le centrali nucleari e gli impianti per l'ottenimento, il trattamento o il deposito di combustibili nucleari e residui radioattivi, in seguito chiamati impianti nucleari, soggiacciono a concessione, come pure gli ampliamenti di impianti esistenti. Per le centrali nucleari la durata della concessione è di 25 anni al massimo; una prorogazione è possibile con una nuova procedura.

⁴ Il rilascio della concessione è di competenza dell'Assemblea federale. Condizione per il rilascio è l'approvazione degli aventi diritto di voto del Comune di sito in blocco con i Comuni limitrofi, nonché degli aventi diritto di voto di ogni singolo Cantone il cui territorio non disti più di 30 km dall'impianto nucleare.

⁵ La concessione per un impianto nucleare può essere rilasciata se sono garantite la protezione dell'uomo e dell'ambiente e la sorveglianza del sito fino all'eliminazione di tutte le fonti di pericolo. I provvedimenti per proteggere la popolazione, segnatamente in caso di catastrofe, vanno resi di pubblico dominio almeno sei mesi avanti la prima votazione.

⁶ Se la protezione dell'uomo e dell'ambiente lo esige, l'Assemblea federale deve disporre la chiusura temporanea o definitiva o la soppressione dell'impianto nucleare senza indennizzo.

⁷ Il titolare della concessione è responsabile per ogni danno dovuto all'esercizio o all'eliminazione dell'impianto, ai combustibili nucleari ad esso destinati o ai residui radioattivi da esso provenienti. Parimenti, chi trasporta combustibili nucleari o residui radioattivi è responsabile per ogni danno che ne deriva. Le pretese dei danneggiati nei confronti del responsabile e dell'assicurazione non si prescrivono prima di novant'anni dal sopraggiungere dell'evento dannoso. Il legislatore provvede, mediante prescrizioni sull'assicurazione obbligatoria per responsabilità civile, alla sufficiente soddisfazione dei diritti di tutti i danneggiati. Esso istituisce altresì un fondo cui le persone sottoposte all'obbl-